



Comunicato stampa

Data: 15.02.2023

Embargo: fino all'inizio della conferenza stampa

La Confederazione chiude il 2022 con un deficit di 4,3 miliardi

Minori entrate ed elevate uscite straordinarie legate alla pandemia da coronavirus hanno causato nel bilancio della Confederazione un deficit di finanziamento di 4,3 miliardi di franchi. Per la prima volta dal 2005 anche il bilancio ordinario della Confederazione ha chiuso con un deficit più elevato di quello ammesso dalla situazione congiunturale. Il deficit strutturale ammonta a quasi 1,6 miliardi di franchi. Il Consiglio federale è stato informato di questo risultato provvisorio in occasione della seduta del 15 febbraio 2023. Al contempo, ha concretizzato le misure correttive per il preventivo 2024 e preso decisioni di principio relative alle correzioni del bilancio negli anni del piano finanziario.

Il conto di finanziamento della Confederazione ha chiuso il 2022 con un nuovo consistente deficit di 4,3 miliardi di franchi. Circa metà del deficit proviene dal bilancio ordinario e metà dal bilancio straordinario. Il deficit di circa 1,9 miliardi di franchi nel bilancio ordinario è riconducibile a entrate più basse del previsto. Soprattutto le entrate derivanti dall'imposta preventiva sono state nettamente inferiori a quelle preventivate. L'evoluzione congiunturale avrebbe ammesso un deficit di 0,3 miliardi di franchi. Di conseguenza, gran parte di esso è di natura strutturale (-1,6 mia.).

Tabella 1: Risultato del conto di finanziamento 2022

In mio. CHF	Consuntivo 2021	Preventivo 2022	Consuntivo 2022	Diff. rispetto	
				al P	al C in %
Entrate ordinarie	74'545	77'122	75'277	-1'845	1.0%
Uscite ordinarie	75'950	77'716	77'152	-564	1.6%
Risultato ordinario dei finanziamenti	-1'405	-594	-1'875	-1'281	
Entrate straordinarie	1'535	1'521	1'592	71	
Uscite straordinarie	12'331	3'245	3'998	753	
Risultato dei finanziamenti	-12'201	-2'319	-4'282	-1'963	

Bilancio ordinario

Le *entrate ordinarie* sono aumentate dell'1 per cento rispetto all'anno precedente, ma sono comunque rimaste di 1,8 miliardi al di sotto del valore preventivato (-2,3 %). Queste minori entrate sono ascrivibili principalmente all'imposta preventiva (-3,2 mia.).

Al contempo, le due principali fonti di introiti della Confederazione hanno registrato uno sviluppo positivo rispetto all'anno precedente. Da un lato, le entrate provenienti dall'imposta sul valore aggiunto hanno mostrato un andamento simile a quello della crescita economica nominale (+1,1 mia. o +4,8 %). Dall'altro, il gettito dell'imposta federale diretta è stato nettamente superiore alle attese (+0,9 mia. o +3,7 %). Questo risultato è imputabile soprattutto all'imposta sull'utile (+0,9 mia. o +7,1 %), mentre le entrate derivanti dall'imposta sul reddito sono rimaste praticamente invariate.

Le *uscite ordinarie* sono state al di sotto del valore di preventivo per quasi 0,6 miliardi di franchi (-0,7 %), registrando un incremento dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente. I maggiori crediti aggiuntivi sono stati richiesti per il settore della migrazione (340 mio.), le centrali elettriche di riserva (192 mio.), gli interessi passivi (135 mio.) e il traffico regionale viaggiatori (97 mio.).

Il deficit strutturale è addebitato al cosiddetto «conto di compensazione». Poiché quest'ultimo presenta un saldo positivo, la regola sanzionatoria del freno all'indebitamento, secondo cui un disavanzo deve essere compensato negli anni successivi con riduzioni delle uscite, non viene applicata.

Bilancio straordinario

L'anno precedente nel bilancio straordinario si sono registrate uscite di 4,0 miliardi di franchi destinate alle misure per attenuare le conseguenze della pandemia da coronavirus (3,3 mia.) e alle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (0,7 mia.), a fronte di entrate pari a 1,6 miliardi di franchi. Queste sono state realizzate principalmente grazie alla distribuzione dell'utile conseguito dalla BNS nell'esercizio 2021 (2,0 mia., di cui 1,3 mia. a titolo straordinario).

Situazione politico-finanziaria

Nella seduta del 15 febbraio 2023 il Consiglio federale ha effettuato, come di consueto, anche una valutazione della situazione politico-finanziaria. In questa occasione ha adottato ulteriori decisioni volte a correggere il preventivo 2024. Per il 2024 le cifre di bilancio aggiornate a fine gennaio indicano un deficit strutturale di 2,0 miliardi di franchi. Il motivo principale risiede in nuove uscite supplementari per le quali non è stato assicurato alcun controfinanziamento. Il 25 gennaio 2023 il Consiglio federale aveva già deciso una serie di misure intese a sgravare il bilancio di quasi 1,6 miliardi di franchi nel prossimo anno rispetto all'attuale piano finanziario. Le misure consistono, in primo luogo, nel ridurre la forte crescita delle uscite per l'esercito, pianificata precedentemente, nel rinunciare alla preventivazione del contributo obbligatorio per il programma Orizzonte Europa e nell'introdurre un'imposta sugli autoveicoli per i veicoli elettrici. Inoltre, le uscite nel settore della migrazione destinate alle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina dovranno essere iscritte nel bilancio straordinario anche nel 2024. In questo modo il Consiglio federale ha creato le basi per un preventivo 2024 perlopiù conforme alle direttive del freno all'indebitamento. L'Esecutivo ha stabilito in data odierna che il deficit di finanziamento restante pari a quasi mezzo miliardo dovrà essere appianato con tagli lineari del 2 per cento delle uscite che presentano un debole grado di vincolo, ivi comprese le uscite per il personale. Ha inoltre deciso di rinunciare negli anni di piano finanziario ai mezzi supplementari, pari a 6 milioni di franchi, chiesti dal Parlamento per promuovere lo smercio dei vini. Nonostante queste misure di correzione, nel 2024 le uscite ordinarie della Confederazione aumenteranno complessivamente di circa il 3 per cento.

Anche se la maggior parte di queste misure continuerà a essere efficace negli anni successivi al 2024, i deficit strutturali rimarranno comunque elevati dopo il 2025. Per questo motivo il Consiglio federale ha deciso che, da un lato, le uscite scarsamente vincolate, pari a circa un terzo delle uscite complessive, dovranno essere ridotte del 2 per cento (ca. 500 mio.) anche negli anni di piano finanziario. Dall'altro, anche le uscite fortemente vincolate dovranno contribuire alla correzione del piano finanziario. Nei settori caratterizzati da uscite con un forte grado di vincolo il Consiglio federale si è prefissato di sgravare di 600 milioni all'anno, fino a un massimo di 1 miliardo, i piani finanziari dal 2025. A questo scopo intende approfondire

ulteriormente diverse misure nelle prossime settimane. Ad esempio, una parte del patrimonio dell'assicurazione contro la disoccupazione, che durante la crisi pandemica è stato costituito anche con il contributo della Confederazione, dovrà essere destinata a quest'ultima. Tale misura può essere attuata senza riduzioni delle prestazioni. Anche il conferimento della Confederazione nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria potrebbe essere ridotto e, poiché le riserve del Fondo sono molto alte, i tagli non pregiudicherebbero l'ampliamento o l'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria. Inoltre, il Consiglio federale intende verificare se controfinanziare una parte del progetto elaborato dal Parlamento concernente la custodia di bambini complementare alla famiglia con una riduzione della quota dei Cantoni sulle entrate dell'imposta federale diretta, visto che la custodia di bambini complementare alla famiglia è di competenza dei Cantoni. Le uscite più consistenti della Confederazione sono quelle per l'AVS. Per questo motivo si dovranno esaminare misure anche in questo settore. La priorità è data agli adeguamenti per l'eliminazione dell'attuale disparità di trattamento tra vedove e vedovi, che secondo una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo è in ogni caso necessaria.

I tempi per l'attuazione delle misure proposte sono estremamente stretti. Il Consiglio federale ha incaricato i dipartimenti di effettuare i necessari accertamenti entro il mese di marzo. Il pacchetto globale volto a sgravare il bilancio è equilibrato: con i tagli lineari tutti i settori di compiti forniranno il proprio contributo, e anche sul fronte delle entrate è previsto uno sgravio. Tuttavia, è probabile che negli anni di piano finanziario queste misure non saranno sufficienti per rispettare le direttive del freno all'indebitamento. È quindi ancora necessaria una grande disciplina nella politica della spesa pubblica.

Per ulteriori informazioni: Philipp Rohr, Comunicazione, Amministrazione federale delle finanze AFF,
Tel. +41 58 465 16 06, kommunikation@efv.admin.ch

Dipartimento responsabile: Dipartimento federale delle finanze DFF

Con il presente comunicato stampa, su www.efd.admin.ch è disponibile quanto segue:

- Panoramica delle evoluzioni più importanti sul fronte delle entrate e delle uscite nell'esercizio 2022
- Grafici (Presentazione)
- Tabella sulla situazione politico-finanziaria nel periodo 2024–2026
- Domande e risposte
- Comunicato stampa del 25.1.2023: [Il Consiglio federale prende decisioni preliminari concernenti le correzioni di bilancio \(admin.ch\)](#)